

fatte alla Camera, dopo il voto del bilancio, salvo in casi straordinari. Accadendo questi eventi, voi costringete il Ministero a mandare ministri plenipotenziari laddove già vi saranno agenti consolari, ed il risultato sarà quello, come vi diceva, di pagare un poco più care le missioni, perchè un ministro plenipotenziario costa assai di più.

In pratica, sia che si lasci l'alinea della Commissione, o si tolga, non si farà altro che di obbligare il ministro a dare al diplomatico che si manderebbe in missione in casi straordinari un grado maggiore.

DAZIANI. Io credo che in questo caso sarebbe meglio togliere l'alinea, poichè la parola *potrà* non ha grande portata, anzi, direi, è quasi un non senso, giacchè questa facoltà il Ministero l'ha non solo per questi tre Consolati, ma anche per tutti gli altri; per cui, quando ad un console voglia dare la qualità diplomatica, la dà.

Infatti, io domando al signor ministro se, per esempio, il console di Alessandria non ha qualità diplomatica, se quel di Tunisi non l'ha ugualmente come alcuni altri.

Quanto alla Commissione essa insiste perchè sia mantenuto l'alinea colla parola *sarà*; imperocchè, se accadono casi straordinari, si provvederà con modo straordinario; ma questo, la Dio mercè, arriverà raramente: invece, se noi togliamo quest'alinea, finchè starà alla direzione degli affari esteri l'attuale ministro, io sono persuaso che manterrà quanto ha dichiarato alla Camera; ma potrebbe accadere diversamente qualora vi fosse un altro ministro.

Si deve aggiungere che, per istabilire agenti diplomatici presso i suddetti Governi, non è neppure necessario domandare speciali fondi nel bilancio.

Noi votiamo in bilancio non una categoria per ciascuna legazione, ma una in complesso per tutte; e, quando il ministro volesse, potrebbe nominare un inviato a Nuova York o al Brasile, senza venire alla Camera a domandarle un voto speciale, purchè nella spesa non oltrepassasse la somma totale votata per detta categoria.

Bisogna inoltre tenere conto che, mentre tutti indistintamente gli uffici della Camera hanno adottato questo progetto perchè fu riconosciuto uno dei meglio elaborati che si sia presentato, tutti però si dimostrarono restii nel loro voto definitivo, nel dubbio che portasse un aumento assai considerevole di spese condotti dallo stato delle nostre finanze, e tutti diedero ai loro commissari l'incumbenza di accettare in massima la legge, ma di fare in modo che fossero di poco aumentate le spese. Questo appunto è ciò che si ebbe in mira dalla Commissione nell'esaminare il progetto, e certamente, se non togliete questa facoltà di potere ristabilire, oltre i consoli generali, agenti diplomatici presso i suddetti tre Governi, noi non possiamo più assicurarvi che l'aumento di spesa, coll'adozione di questa legge, non sia di una grande portata.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Accetto il consiglio dell'onorevole Daziani, e propongo che sia tolto l'ultimo capoverso.

DI REVEL GENOVA. Mi pare che qui ci sia piuttosto un equivoco di redazione, che non un'opposizione del Ministero alla proposta della Commissione.

Il Ministero, se non erro, accetta pienamente la riduzione operata nelle legazioni di una somma equivalente a quella che è portata per le legazioni indicate nel progetto.

Ora, se il Ministero vuole veramente questa riduzione, si può ottenere in altro modo, accertando la Camera che questa riduzione sia fatta.

Siccome uno dei motivi principali che indussero la Commissione a proporre un controprogetto, si fu di ridurre la spesa per quanto è possibile, non potrebbe la Commissione aderire ad una incertezza che manderebbe a vuoto una delle ragioni principali del suo progetto.

PRESIDENTE. Siccome la Commissione persiste nella sua proposta, non posso a meno di mettere ai voti prima di tutto la redazione proposta dal Ministero.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Io domando che sia soppresso il paragrafo 4 della Commissione.

Se il signor presidente vuole avere la bontà di mettere ai voti i primi tre paragrafi su cui siamo d'accordo, potrà poi successivamente interrogare la Camera sul quarto.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti i tre primi paragrafi proposti dalla Commissione.

Li rileggo:

« Il personale dei Consolati è diviso in due categorie: la prima di agenti inviati, la seconda di agenti locali.

« La pianta del personale consolare di prima categoria e gli stipendi rispettivi sono fissati dall'annessa tabella *A*.

« Gli assegnamenti locali sono designati nella tabella *B*. »

(La Camera approva.)

DAZIANI. La Commissione persiste nella proposta che ha fatta nell'ultimo alinea.

PRESIDENTE. Porrò ai voti l'ultimo alinea dell'articolo 1, così concepito secondo la redazione della Commissione:

« Agli agenti inviati a Buenos-Ayres, Nuova York e Rio Janeiro potrà essere inoltre conferita la qualità di incaricato d'affari. »

Chi intende approvarlo, voglia alzarsi.

(Non è approvato.)

Metto ai voti la soppressione di quest'alinea.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Poichè non è approvato, è soppresso.

PRESIDENTE. Potrebbe darsi che si volesse adottare con qualche modificazione.

Chi intende sopprimere l'alinea testè letto, voglia alzarsi.

(È soppresso.)

Allora s'intenderà adottato l'articolo 1 come era concepito.